

cultura, della imitazione, conoscenza e investigazione filologica. Interessanti osservazioni, che non si possono riassumere in questa sede, si trovano nella III^a parte, l'*Histoire littéraire du Catalogue*, cap. I, *Essai sur ses origines et sa formation*, pp. 485-548, dove le conclusioni di ordine cronologico conducono l'autore ad una sensibile interpretazione, negli elementi mitologici e nella loro diffusione nello pseudo Esiodo, delle vicende politiche e culturali soprattutto di Atene dei secoli VI e V. Ad una ricerca generale sul Corpus non poteva mancare una breve storia sulla trasmissione del testo (*L'histoire matérielle du Catalogue des femmes*) probabilmente diffuso già in Atene dopo il 480 (p. 611), dalla quale città provenne alla Biblioteca d'Alessandria. Si ignora quale interesse e cura di esegesi abbia incontrato da parte di vari studiosi come altrettanto incerta è l'originaria estensione del *Catalogo delle donne*, forse diffuso per sei o settemila versi (p. 625). Concludono il volume le poche pagine di una Appendice, esile per un'opera tanto massiccia e forse non del tutto indispensabile (pp. 626-8), e le riflessioni conclusive (pp. 629-31) con le quali lo S. ancora una volta riafferma la necessità di una revisione della antica mitografia ed espone le proprie considerazioni sui limiti della ricerca. Non sarebbe stato possibile attenderci risultati spettacolari, e, proprio per tanto impegno in tanta ingrata materia bisogna essere grati allo S. e al suo libro, indispensabile strumento per accostarsi alla tradizione frammentaria dello pseudo Esiodo.

SERGIO DARIS

R. ROCA - PUIG, *Un papiro greco del Evangelio de San Mateo*, 2^a ed. con una *Note* de COLIN ROBERTS, Barcelona, 1962.

Questa seconda edizione tiene conto della scoperta dell'appartenenza del papiro di Barcellona al medesimo codice di cui fa parte un papiro del Magdalen College di Oxford, pubblicato dal Roberts (*Harvard Theol. Rev.* 1953, pp. 233-237) col titolo *An Early Papyrus of the First Gospel* e ripubblicato alla fine di questo nostro volumetto.

Rimangono perciò pressochè inalterate le notizie che nella I edizione sono state date per la parte generale, sui papiri egiziani, sui manoscritti e sui papiri biblici; è stato invece modificato lo studio particolare di questo papiro, specialmente per quanto riguarda la paleografia e la critica del testo, che hanno dato i più validi elementi per l'importante scoperta.

La data del papiro è fissata con grande sicurezza alla seconda metà del II sec., l'esame della scrittura quale appare nelle nitide tavole aggiunte al testo, è più che mai persuasivo. È l'età dei primitivi documenti del Cristianesimo in Egitto e si conclude col Roberts che il papiro può essere considerato « as the earliest witness to the first Gospel ».

A. C.